



Con i suoi 100 anni ha vissuto esperienze e assistito a fatti epocali

di Alessandro Parisi

## INCONTRIAMO *Serafina Malfer ved. Giuliani*, socio della nostra Cassa dal 1932

### Quella bella festa da ballo...

"Mé mari él m' à comprà tuti i biglietti per farghe rabia ai mé morosi... e così i m' à nominà regineta de la festa". Questo è uno dei più simpatici e curiosi aneddoti che Serafina Malfer ved. Giuliani ci ricorda quando l'incontriamo a Dro nei giorni scorsi, insieme alla figlia Marilla, alla nuora Carla Moratti e all'amica Gabriella.



Serafina  
Giuliani con la  
figlia Marilla  
(a sinistra),  
la nuora Carla  
e l'amica  
Gabriella

Cent'anni compiuti il 18 gennaio scorso, la sign.ra Serafina ci tiene ad evidenziare che fa parte della compagine sociale della Cassa Rurale di Arco fin dal 1932.

Donna ancora energica, attiva tanto da frequentare quotidianamente l'orto e da accudire in parte la casa, non ha difficoltà a rammentare i fatti più lontani della sua lunga esistenza.

"Fin da piccola - dice - ho sempre aiutato i miei genitori in campagna, mentre, diventata più grande, ho lavorato per l'esercito austriaco andan-



do a raccogliere nei boschi foglie di rovere per i cavalli dei soldati. Poi ancora in campagna con mio marito Giacomo Giuseppe. Mi voleva sempre al suo fianco".

### Quando tanti Trentini erano profughi...

Serafina ha vivissima la memoria quando si tratta di parlare dell'esperienza di profughi a Braunau, durante la 1ª Guerra Mondiale: "Io e i miei cinque fratelli avevamo aspettato, insieme alla mamma, i camion che ci avevano poi portato a Trento. Alla stazione ferroviaria,





A lato la signora Serafina impegnata con il gioco della tombola; a destra, non manca mai di leggere il nostro notiziario



pieni di sonno, dopo aver riposato il capo sulle ginocchia della mamma, siamo partiti con il treno per la Boemia". E qui il racconto si carica di emozione: "Mé papà, che l'era soldà sul monte Baldo, l'è vegnù fin su a Trent per saldarne. L'era tut én piànzer. Dopo én po' dé temp l'è anca vegnù a trovarne a Braunau".

Sposatasi molto giovane con Giacomo Giuseppe Giuliani con viaggio di nozze a Bolzano presso una cognata, Serafina ha avuto quattro figli (ne sono rimasti due, appunto Marilla e Giuseppina che vive in Svizzera), che è riuscita a far crescere pur tra mille difficoltà e tanti dolori.

"Ma la mamma - interviene la figlia Marilla - era forte, mai piagnucolosa, ed ha sempre saputo superare le disgrazie che hanno colpito purtroppo la famiglia, senza farcelo pesare troppo".

Tanto forte, continuiamo noi, da arrivare ai cento anni con una forma fisica e mentale assai invidiabile. Proprio grazie a questa forma Serafina Giuliani conduce una vita non ai margini della società, bensì del tutto inserita nel contesto ambientale sia esso la famiglia sia esso il Comune di Dro.

## Scopriamo, allora, com'è la giornata di Serafina

ore 6 sveglia e colazione;  
a seguire lavoretti in casa e, nella bella stagione, nell'orto;  
ore 12 pranzo dalla nuora Carla,  
a seguire sonnellino;  
ore 14.30 due chiacchiere con i vi-

cini o tombola al Circolo Anziani;  
sera cena;  
ore 20.30 a nanna  
("Ma nó dormo sùbit" dice);  
qua e là, durante la giornata, rose-  
ri, S.Messe o altro con TelePace.

## Qualche notizia sul Circolo Anziani di Ca' del Nemolè\*

Nato sei anni fa su iniziativa di alcuni anziani volenterosi di Dro per creare occasioni di incontro e di socializzazione, il Circolo di Dro, attualmente presieduto da Iva Berti, si ritrova quotidianamente alla Ca' del Nemolè (edificio lasciato in eredità al Comune dal compianto comm. Cleto Matteotti e poi restaurato dal Comprensorio), dove è possibile svagarsi giocando a carte, a tombola, a bocce.

Tutte le domeniche festa danzante. Non mancano le gite, due all'anno di solito, per uscire dal territorio locale.

\* La parola dialettale "nemolè" indica la pianta del Mirabolano (*Prunus cerasifera*, sottospecie *mirabolanus*), di origine asiatica, usata in Italia anche come portainnesto del susino domestico. I suoi frutti, di colore rosso o giallo, sono detti in dialetto "nèmoi" (singolare *nèmol*).

## I ringraziamenti

Serafina Giuliani con le figlie e i familiari intende ringraziare sentitamente la Cassa Rurale di Arco-Garda Trentino e l'Amministrazione comunale di Dro per il piacevole e gioioso rinfresco organizzato per festeggiare i suoi 100 anni.

Nel contempo analogo ringraziamento lo rivolge alla Banda di Ceniga e Dro, al Circolo Anziani di Ca' del Nemolè, al parroco don Giorgio Gabos, al medico di famiglia dott. Severino Bombardelli, all'assessore provinciale Remo Andreolli, ai cittadini che hanno voluto essere con lei in quel fasto giorno.



La quotidiana tombola al Circolo Anziani di Dro